



29 maggio2006

Previdenza Restano alti i costi dei piani pensionistici individuali. Soprattutto se si esce prima del tempo...

Pip, una tassa che arriva al 50%

I Pip? Viaggiano con la zavorra in tasca. Ma, per fortuna, sono migliorati in trasparenza. I costi dei Piani pensionistici individuali, l'alternativa ai fondi pensione chiusi e aperti, sono decisamente pesanti, soprattutto per chi non arriva alla scadenza. Vi è un'unica consolazione, la trasparenza è fortemente migliorata: grazie a una circolare dell'Isvap, infatti, ora le spese si trovano anche in rete. E, quindi, diventa più facile scegliere la soluzione migliore. I costi percentuali medi annui dei Pip si attestano al 3,23% per un venticinquenne che versa 1.250 euro l'anno e dopo cinque chiede di trasferire il montante a un altro strumento previdenziale. Il prelievo annuo si riduce all'1,74% se arriva al traguardo, dopo quaranta anni di versamenti (si ipotizza che la pensione integrativa venga liquidata a 65). Per un uomo di 35 che contribuisce per trenta, le medie sono rispettivamente del 3,22 e dell'1,83%, per uno di 45 che versa per venti del 3,18 e del 2,11%.

Il costo percentuale medio annuo comprende tutti gli oneri che incidono direttamente o indirettamente sul sottoscrittore. Viene calcolato in base ad un'ipotesi di rendimento del 4% annuo e tiene conto della tassazione dell'11% sulle performance. Indica di quanto si riduce ogni anno, per effetto dei costi, il potenziale rendimento della polizza rispetto ad un prodotto analogo che, per ipotesi, non preveda spese. Così, ad esempio, con una durata di quarant'anni ed un costo medio pari al 3% per il quinto anno, in caso di trasferimento a questa data la performance potenziale sarà inferiore di circa il 15% rispetto ad un Pip senza costi. Con una spesa medio annua dell'1,74% per una permanenza trentennale vuol dire che oltre il 50% dei rendimenti ottenuti dal gestore se ne va in commissioni. Questi costi sono giustificati solo in parte dalla maggiore flessibilità che i Pip offrono rispetto agli altri strumenti previdenziali. Il divario, però, resta pesante.

Il costo percentuale medio annuo ha, comunque, una valenza orientativa perché, come quelli considerati, è calcolato su livelli prefissati di premio, durata ed età. Viene riportato nella scheda sintetica che illustra le caratteristiche fondamentali del prodotto, compresi i rendimenti del fondo negli ultimi cinque anni ed è contenuto nel fascicolo informativo che dev'essere pubblicato sul sito Internet della compagnia.

L'analisi di CorriereEcono mia si riferisce a otto dei Pip più diffusi, offerti dalle sei compagnie che detengono quasi il 75% del mercato: Aip (Assicurazioni Internazionali di Previdenza, che fa capo a Sanpaolo

Imi), Alleanza, Ina e Generali Vita (tutte dello stesso gruppo), Mediolanum Vita e Poste Vita. Per Aip e Mediolanum Vita sono stati esaminati due prodotti. Nel primo caso perché sono collocati da diversi canali distributivi (Vita e previdenza dagli sportelli Sanpaolo Imi, Fideuram progetto pensione dai promotori finanziari di Banca Fideuram).

Nel secondo, invece, perché si basano su una diversa struttura di costo. My Pension applica caricamenti sino all'80% sui versamenti iniziali, un sistema che penalizza fortemente il trasferimento anticipato. E' previsto un bonus, con la restituzione in tutto o in parte delle spese per chi completa il programma. In questo caso diventa il Pip più economico fra quelli passati al setaccio, con costi medi dello 0,79% per quarant'anni di durata, dello 0,93% per trenta e dell'1,29% per venti. Bisogna considerare, però, che i dati si riferiscono alla unit linked obbligazionaria breve termine, la cui gestione è ovviamente meno complessa rispetto a quella di un'azionaria.

Dopo una circolare dell'Isvap che di fatto limitava l'applicazione di questo sistema, la nuova polizza My pension Twin ha eliminato le spese iniziali elevate e le ha spalmate, più alte, per tutta la durata del contratto. Si rivela così il prodotto più caro per tutti i profili considerati, con il 3,10% per quarant'anni, il 3,23% per trenta e il 3,48% per venti.

chiudi

ASSINFORM Srl - ASSINEWS.it

